

N.

79431



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: FANNY E ALEXANDER (FANNY E ALEXANDER) (Colore)

Metraggio dichiarato 5500

Metraggio accertato 5095

Marca: GAUMONT = FR 3 = Parigi = SVEDISH FILM INSTITUTE - Stoccolma

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

INTERPRETI PRINCIPALI:

K. Adolphson - Erland Josephson, ecc.

Regia: INGMAR BERGMAN

Direttore Fotografia: S. Nykivist - Musica: D. Bell, B/Britten - Schuman

Scenografo: Ann Asp - A.regista: P. Schildt

T R A M A

E' la storia di una ricca famiglia svedese del primo novecento, gli Ekdal. Helena la capo famiglia, ha tre figli: Karl, Adolf, un uomo d'affari, Oscar, direttore del teatro locale, che ha sposato Emilie, un'attrice di grance talento. Oscar ed Emilie hanno a loro volta due figli: Alexander, 10 anni e Fanny, 8. Sono i due bambini attraverso il cui sguardo l'intera vicenda viene rivissuta sullo schermo.

Trascorso il Natale che gli Ekdal celebrano solennemente, Oscar muore d'infarto. Dopo qualche mese Emilie si sposa con il vescovo Vergerus, lasciando il teatro e portando Fanny e Alexander nella nuova casa. E' un cambio di vita durissimo: il vescovo si rivela un uomo cattivo e intollerante. I ragazzi cercano di ribellarsi al suo dispotismo. Emilie chiede il divorzio ma il vescovo glielo nega minacciandola di togliere i due figli.

L'unica via d'uscita e' la fuga: i due bambini vengono rapiti da un vecchio commerciante ebreo; che li porta in casa Ekdal. Emilie scappa a sua volta, addormentando il marito con un sonnifero.

Quella notte stessa il vescovo muore in un incendio. Gli Ekdal sono di nuovo riuniti. Il film si chiude con un'altra festa; il doppio battesimo del figlio di Emilie e di una cameriera che ha avuto il figlio da Adolfo.

VIETATO AI MINORI DEGLI ANNI 14

Si rilascia il presente duplicato di NULLA OSTA concesso il - 2 DIC 1983 a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161, salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2)

Roma, 25 GEN. 1984



Visto per copia conforme
Primo Dirigente
della Direzione Generale
Cinematografica e Teatrale
dott.ssa Rosa Alba de Gaetano

IL MINISTRO
F.to FARAGUTI